

COMUNE DI FANO

PROVINCIA DI PESARO E URBINO



SETTORE I
U.O.C. AMBIENTE

Ministero della transizione ecologica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 Roma
PEC va@pec.mite.gov.it

REGIONE MARCHE
Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali
Via Tiziano n. 44
60125 Ancona
regione.marche.valutazamb@emarche.it

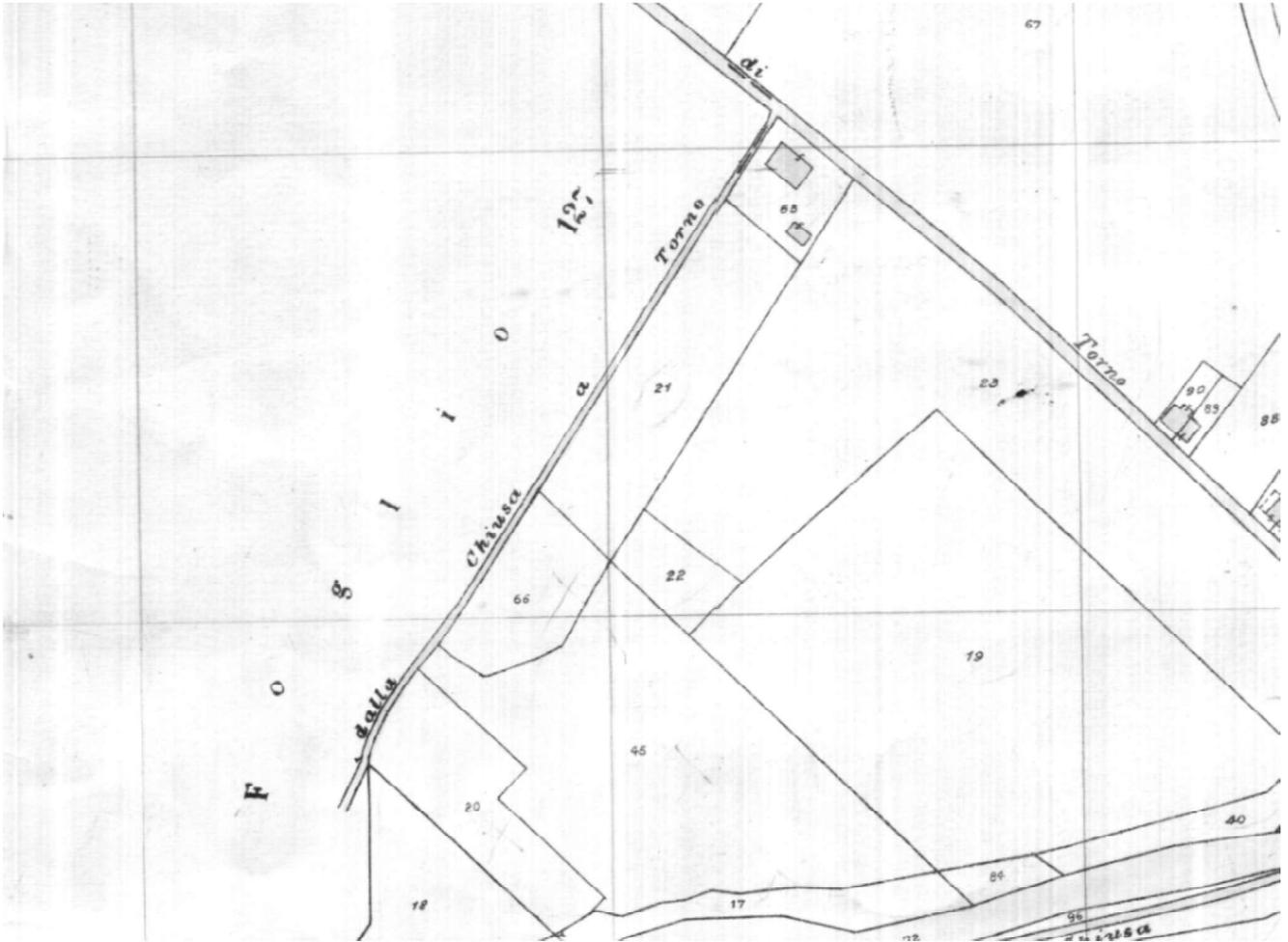
CONTRIBUTO ISTRUTTORIO U.O.C. AMBIENTE

Oggetto: Progetto di un impianto agrivoltaico della potenza di 25,12 MWp e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Fano (PU), Colli al Metauro (PU), Sassoferrato (AN), Fabriano (AN), presentato dalla società Juwi Development 07 S.r.l., inoltrato dal M.I.T.E. quale Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA PNIEC-PNRR ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2016 e ss.mm.ii. con nota del 12/12/2022 – prot. 0118334 ed inoltrato dalla Regione Marche con nota del 14/12/2022 – prot. 0119448, ubicato in parte a Fano.- contributo istruttorio

Per quanto di competenza, visionata ed analizzata la documentazione relativa al progetto sopra specificato, si ritiene opportuno esprimere le seguenti considerazioni.

PUNTO 1

Relativamente a quanto riportato nella documentazione di progetto e con particolare riferimento alla tavola “planimetria catastale” (doc SIA 03105), si richiede di fornire dettagliate spiegazioni circa la presenza di una strada di proprietà pubblica che attraversa l'area di progetto e su cui sono state posizionate delle infrastrutture tra cui pannelli, recinzioni e impianti a verde. Si riporta un estratto della mappa catastale in cui compare la strada con la nomenclatura “Strada dalla Chiusa a Torno” e di cui non sono stati forniti elementi che attestino che detta strada sia nella disponibilità del proponente.



A titolo di chiarimento si segnala che nelle planimetriche di progetto la Strada Provinciale 92 viene erroneamente riportata come "Strada vicinale di Torno II"

<p>PROPRONTE JUWI DEVELOPMENT 07 SRL Via Sommacampagna 59/D - Verona (VR)</p>	
<p>PROGETTO DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO A TERRA SU TERRENO AGRICOLO (EX CAVA) DELLA POTENZA DI 25,119 MWp</p>	
<p>Località Fano (PU)</p>	
<p>TITOLO PLANIMETRIA CATASTALE</p>	
<p>IDENTIFICATORE: SIA03105</p>	
<p>LEGENDA</p>	
	Perimetro area in disponibilità
	Fascla mitigazione piante e arbusti esistente
	Delimitazione Impianto
	Fascla di rispetto Rio secco (PPAR - 50m)
	Fascla di rispetto Fiume Metauro (175 m)
	Delimitazioni mappali catastali
	Numero particelle di proprietà LIM e Della Santa Luigi
	Numero particelle di proprietà CPM CAVE PENSERINI SRL
	Foglio 127

Firmato digitalmente da:
 Data: 21/06/2022 10:13:4

Geol Michele



PUNTO 2

Per quanto riguarda il documento “Relazione botanico vegetazionale e faunistica e progetto di mitigazione a verde”, gli interventi previsti non rispettano il punto 6.8 della DACR 13/2010. Con tale delibera si stabilisce infatti che “Sono da preferire formazioni arboree ed arbustive che non accentuino la linearità dei confini degli impianti ma, al contrario, contribuiscano a creare elementi di transizione arealmente estesi ed irregolari”.

Si ritiene inoltre del tutto insufficiente la “funzione di mitigazione paesaggistica” riferita alla realizzazione delle opere a verde con funzione di schermatura. La realizzazione delle opere a verde viene scarsamente rappresentata nella tavola AGR 1 e sommariamente descritta dalla relazione. Tale opera oltre a non rispettare i requisiti di cui alla DACR 13/2010, non garantisce la schermatura dell'impianto in oggetto sia sulla breve distanza che sulla lunga distanza, in quanto non sono le altezze della piantumazione sono insufficienti a mascherare la presenza dei moduli, inoltre non viene garantita dal proponente la realizzazione “pronto impianto” della opera a verde.

Si richiede inoltre di revisionare il progetto adeguandolo agli articoli 26 e 27 del D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495 con particolare riferimento ai punti di confine dell'impianto con le strade limitrofe.

PUNTO 3

L'insieme delle azioni di progetto genera sulla componente paesaggio effetti negativi con un effetto che si cumula con altri impianti già realizzati nel territorio e altri in fase istruttoria.

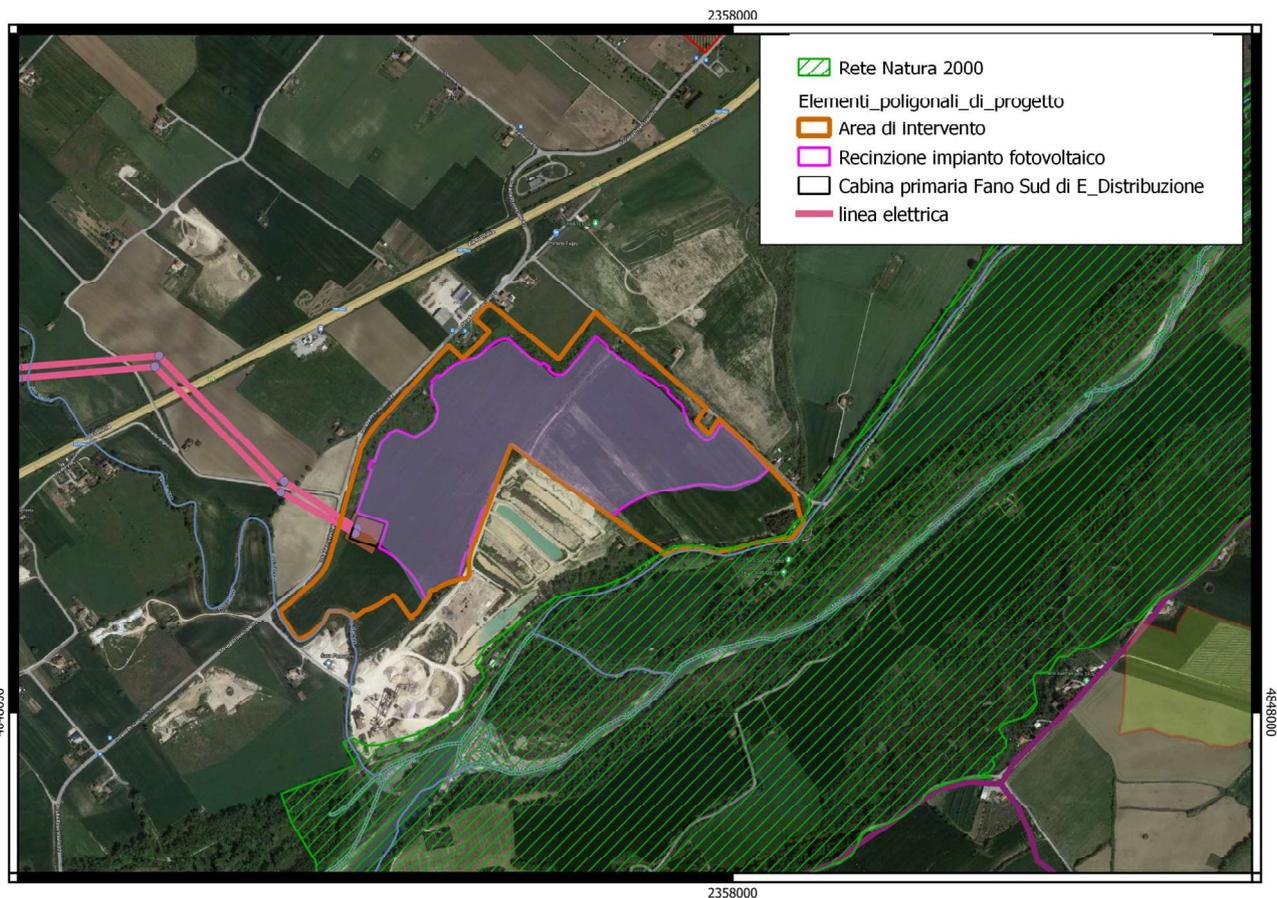
In un'area dove la componente antropica rappresenta un paesaggio agrario di particolare pregio dal punto di vista panoramico e naturalistico, un impianto fotovoltaico come quello descritto nel progetto in esame, con le opere accessorie di cui necessita, rischia di creare visuali fortemente in contrasto con il contesto descritto: la visibilità dell'impianto è rilevante e difficilmente mitigabile. Sulla breve distanza, a causa delle importanti dimensioni in altezza dei moduli (4,31 mt da terra), l'installazione dei pannelli interrompe la prospettiva aperta, depauperando di fatto la struttura dei quadri paesaggistici godibili, occasionalmente sostituita dal muro verde della siepe di recinzione; sulla media e lunga distanza, la linea netta delle stringhe, accentuata dal numero di esse, modifica le vedute introducendo un elemento di spiccata artificialità e interrompendo bruscamente la linea organica e ondulata dello skyline. In riferimento alle strategie di mitigazione degli impatti, non può non segnalarsi l'insufficienza ed incapacità delle misure previste.

E' ragione di ritenere che, considerate le dimensioni dell'impianto, vista altresì la vicinanza col sito Natura 2000 “IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce”, le misure di mitigazione e compensazione elencate nel documento di Studio di Impatto Ambientale siano del tutto inadeguate in riferimento agli impatti menzionati nello studio stesso.

Si precisa che quanto riportato al capitolo 8 “Definizione delle misure di mitigazione e compensazione”, non costituisce un elenco delle misure di mitigazione e compensazione sufficienti a colmare gli impatti che il proponente definisce “mitigabili”. Il mero “*taglio delle piante (brevi tratti di filare e di siepi miste), il rafforzamento del sistema delle siepi perimetrali con compensazione della vegetazione tagliata ai sensi della L.R. 6/2005 e ss.mm.ii*” non possono in questo caso essere considerati misure di mitigazione e compensazione.

Il progetto dovrà pertanto essere integrato con un adeguato piano di riforestazione volto a compensare la perdita di naturalità dovuta all'installazione dei moduli solari, individuando di concerto con gli enti preposti, aree e tipologie di habitat da creare.

Si riporta una mappa in cui sono inserite le aree oggetto di intervento e il rapporto con la limitrofa area Natura 2000 IT5310022, da cui emerge la possibilità di individuare ampie porzioni di territorio da utilizzare per lo scopo.



Punto 4

Valutate le ricadute sulla componente ambientale locale derivante dalla realizzazione dell'impianto, dovranno essere previste misure di compensazione e di "riequilibrio ambientale e territoriale" in conformità a quanto stabilito dal punto 16 del DM sviluppo economico 10.9.2010. Tali misure potranno essere eventualmente individuate secondo le modalità e sulla base dei criteri di cui al punto 14.15 e all'allegato 2 dello stesso decreto, in riferimento agli impatti negativi non mitigabili anche in attuazione dei criteri di cui al punto 16.1.

Punto 5

Relativamente all'esposizione della popolazione ai campi elettrici e magnetici, si fa presente che nelle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. del comune di Fano, Art. 83 V6 – "Fasce di rispetto di centrali elettriche e di elettrodotti", sono definite le fasce di rispetto per il perseguimento dell'obiettivo di qualità di $0,2 \mu\text{T}$ per l'induzione magnetica

Punto 6

Relativamente alla Relazione previsionale di impatto acustico redatta dal tecnico Per. Ind. Corrado Pizzoni del 29.04.2022 (documento EP02101) si osserva quanto segue

- la stessa realizzata esclusivamente in riferimento alla fase di esercizio, presenta diverse imprecisioni individuate nelle misure delle distanze ricettore -sorgente sonora (tab 7.1 di pag. 11), nella identificazione dei punti di rilievo indicati nella tabella riportata al paragrafo 8.1 di pag. 18, nella mancata corrispondenza tra il valore di L_w riferito alla sorgente Inverter indicato nella seconda tabella di pag 11 (sorgenti sonore) ed il valore di potenza sonora utilizzato per il calcolo del valore differenziale ai ricettori nel paragrafo 10.2 di pag 15, nella carenza di informazioni in relazione ad alcuni dati utilizzati ecc. I dati così rappresentati, ed utilizzati per eseguire delle proiezioni di rumore presso ai recettori possono fornire informazioni imprecise e/o inesatte da non permettere una valutazione corretta sull'impatto acustico;
- si evidenzia altresì che nulla è stato riferito in ordine al rumore prodotto nella fase di cantiere, anche se le attività di scavo e posa in opera delle strutture (realizzazione scavi e posa dei cavidotti, realizzazione basamenti e posa delle cabine elettriche; fornitura dei moduli fotovoltaici -nel senso di un maggior traffico di autocarri, infissione al suolo dei montanti metallici di sostegno, realizzazione opere di connessione ecc) hanno un ruolo rilevante dal punto di vista acustico.

Per quanto sopra, eseguite le dovute correzioni ed integrazioni, si richiede di adeguare il documento di valutazione previsionale di impatto acustico integrandolo anche con valutazioni riguardanti la fase di cantiere, prevedendo, qualora emergano superamenti dei limiti di legge eventuali opere di mitigazione da realizzarsi nei pressi dei ricettori

Punto 7

Tra gli elaborati non è presente, come invece previsto esplicitamente al punto 5, capo f) dell'Allegato VII della parte II del D. Lgs 152/2006, uno studio in cui viene eseguita l'analisi della vulnerabilità del progetto ai cambiamenti climatici intesa come il grado in cui un sistema è suscettibile, o incapace di far fronte, agli effetti avversi dei cambiamenti climatici, inclusa la variabilità climatica e gli eventi estremi.

Dal momento infatti, che per il progetto in esame è stata stimata una "vita utile" di 30 anni è necessario effettuare un'analisi delle conseguenze che lo stesso potrebbe subire a causa dei cambiamenti climatici in divenire nel medesimo arco temporale, nonché del contributo che l'opera stessa potrebbe avere sugli impatti dei cambiamenti climatici. In funzione delle risultanze di tale analisi, dovranno altresì essere valutate, individuate e spiegate le misure previste di adattamento ai cambiamenti climatici che possono contribuire a rafforzare la resilienza dell'opera e /o del territorio in cui è inserita l'opera. Dette misure, eventualmente da definire nella fase progettuale, dovranno essere oggetto in fase di esercizio di continua verifica.

Punto 8

Nonostante si concordi con la parte, quando asserisce che l'impianto in fase di esercizio "*consente la riduzione di emissioni in atmosfera delle sostanze che hanno effetto inquinante e di quelle che contribuiscono all'effetto serra*" non vengono fornite informazioni né valutazioni in ordine alla ricaduta degli inquinanti né all'impatto sulla matrice aria nel corso delle attività di cantiere. La sola elencazione di una serie di misure di mitigazione previste in tale fase, quali quelle descritte al punto 8.1.5.1.1 del SIA si ritiene non valutabili se non supportate da uno studio preventivo della dispersione delle sostanze inquinanti nell'atmosfera nella fase di cantiere, per il quale risultano necessari ulteriori dati (lunghezza dei percorsi effettuati dai mezzi meccanici, peso dei veicoli, numero di veicoli in cantiere posizione dei recettori ecc).

Detto studio dovrà altresì essere formulato anche per la fase di dismissione dell'impianto.

Punto 9

Dalla lettura del SIA, emerge che nella "area a servizio per l'impianto di cantiere" appositamente recintata verranno tra le altre cose collocati "scarrabili per la raccolta dei materiali di scarto" indicando poi al punto 6.5.4 un elenco dei potenziali codici CER dei rifiuti potenzialmente generabili durante la fase di cantiere.

A tal proposito si ritiene che gli stessi oltre ad essere dotati di idonea copertura di protezione dagli eventi meteorici, debbano essere suddivisi per tipologia, merceologia e codice CER, nonché gestiti secondo la vigente normativa.

In relazione alla fase di dismissione/smantellamento dell'impianto al termine della sua vita utile, si evidenzia che al punto 6.7 del SIA non vengono fornite indicazioni specifiche in ordine ai codici CER dei rifiuti prodotti e degli impianti di destinazione

Per quanto sopra rappresentato, questo ufficio evidenzia che all'attualità è nell'impossibilità di escludere impatti negativi sulla popolazione e sull'ambiente determinati dall'attuazione del progetto di che trattasi.

Distinti saluti

Il Funzionario P.O.
Renzo Brunori

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i.
e norme collegate, il quale
sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa